Ma d'amar ciò che lice, o come secco
spicca l'Assenso, o come
da questo Altar ~~spiccano~~ pendono rari i Voti:
il Merto, e la Virtù son Corpi ignoti,
e giace il lor bel Nome
della Plebe de sensi esposto al Giuoco,
sicche lo stesso Foco,
che fa lume ad amar con tali Affetti,
fa rei gl'Amanti, e rei gl'amati Oggetti.
Dunque ò Vate di Manto io mi lamento,
che Tu con Tromba d'oro
festi celebri al Mondo Elena, e Pari.
Duci svenati, e profanati Altari
fur degl'Amori loro
la Dote infausta ~~[illegible]~~, il tragico Argomento,
onde ben cento e cento
Lustri senza Pietà ~~piangon~~ cantan tutt'ora
l'esequie, il Rogo, e 'l cener loro ancora

Torna deh torna adietro, e su la sponda
del tuo Mincio famoso,
Scriui tu stesso, ò pur mi detta i Carmi:
non però detta, ò scriui al suon dell'Armi,
che più tornar non oso
à ber del Xanto, oue di sangue è l'onda;
d'altro Argomento abonda
Oggi tua Patria, e ben uedrai che Manto,
suo Cittadin conoscerati al Canto.
Eccoti aperto il gran Volume, in cui
della stirpe Gonzaga
tutti gl'Eroi hanno il lor Nome impresso:
~~Stanui ogn'Eroe col proprio Nome espresso~~
stanui l'Aquila d'Austria à loro appresso;
che pareggiar s'appaga
con quattr'Aquile loro i Voli sui,
ed'alle Reggie altrui
mostrar, che più Gonzaghe ebbero in Dono,
Nomi d'Auguste, Augusti sposi, e Troni

Or, al Peso di tanti, e fasti, ed'ori
nell'odierne vicende,
Chi mai sottentra, ed'un gran Genio espone:
Nasce Leonora, e'l gran Natal se'sprone,
Cresce Leonora, e rende
Gloria per Gloria, e per onori, onori,
Sposa è Leonora, e fuori
Suona la Fama che s'impegna, e giura
dar pari i Figli anch'alle età future.
Che s'ancor non intendi, ancor non sai
il Prezzo di Costei, ~~che~~
che la mia Penna, e i suoi grand'Avi onora
alza lo sguardo al Ciel, mira l'Aurora,
e quando giunto sei
a meditar, e riuenirne i Lai,
allor dirmi saprai
se può da Me, da Se chiamarsi anch'Ella
per mille Raggi illustre al par di Stella

e'